

IL PROF. FRANCESCHINI AMBASCIATORE DEL CINEMA ITALIANO

Comunicato apparso su Unipinews il 12 ottobre 2017



SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

Il prof. Franceschini ambasciatore del cinema italiano

Al via ciclo di conferenze in Sud America e Israele in occasione della XVII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo

Ambasciatore del cinema italiano in Sud America e Israele per

parlare della lingua italiana dei film. Nel quadro della **XVII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, il professore **Fabrizio Franceschini** dell'Università di Pisa è stato invitato dagli **Istituti Italiani di Cultura** di vari paesi a tenere un ciclo di lezioni e conferenze. Gli appuntamenti in totale sono nove, dal 16 al 26 ottobre, e toccano città come **Buenos Aires, Bogotá, Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa**. Di fronte ad una platea di studenti e amanti del cinema italiano, Franceschini parlerà della lingua nei film. Le pellicole sulle quali si soffermerà sono **“La grande guerra”** di Mario Monicelli (1959), **“Il sorpasso”** di Dino Risi (1962) e **“C’eravamo tanto amati”** di Ettore Scola (1974).

“La commedia all’italiana rappresenta e aiuta a comprendere la storia e il costume dell’Italia del Novecento – spiega Franceschini – Questo è vero anche per il rapporto tra lingua e società, che conosce sviluppi decisivi proprio negli anni Sessanta del secolo scorso”.

E così nella **“La grande guerra”**, ad esempio, emerge **un’Italia caratterizzata, a livello degli strati subalterni, dall’uso di dialetti o varietà regionali**, mentre **l’uso dell’italiano è proprio delle élites colte**. Tra i due poli ci sono però alcuni “umili” capaci di

padroneggiare (entro certi limiti) i codici linguistici più elevati, come fanno i tre protagonisti, interpretati da Gassman, Sordi e Silvana Mangano.

Altro caso emblematico è quello del **“Il sorpasso”, road movie ante litteram** (tanto che, intitolato in inglese “The Easy Life”, è stato ripreso da “Easy Rider”), di fatto l’epopea del boom italiano degli anni Sessanta. In questo film risalta il nuovo volto linguistico dell’Italia: rispetto agli anni Cinquanta, il dialetto non è più predominante, ma a esso si sostituisce non solo l’italiano ‘ufficiale’ ma, spesso, un intreccio tra l’italiano e i vari dialetti, favorito dall’accresciuta mobilità sociale e territoriale. Stesso rispecchiamento anche in **“C’eravamo tanto amati”** dove la distribuzione tra i sei



Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires,
17 ottobre 2017

protagonisti di italiano e dialetto, italiano standard e dialetto più stretto riflette i cambiamenti della società e delle sue modalità espressive.

“In questo caso – conclude Franceschini – l’opposizione tra i due poli, italiano e dialetto (romanesco), è ben chiara, ad esempio, nel dialogo che contrappone Gianni Perego-Gassman, avvocato e industriale senza scrupoli, italofono e sempre pronto a stigmatizzare gli altrui difetti linguistici, al vecchio Romolo Catenacci-Fabrizi che, pur arricchitosi con l’edilizia, non rinuncia al romanesco e lo usa anzi come scudo difensivo e segnale identitario. Un bell’esempio di intreccio tra italiano e dialetto lo mostra invece Antonio-Manfredi, verso la fine del film: - *Che tte pare... li posti a scòla so’ ssolo ducento! La domanda è la seguente.*

Che vvolemo fa’?... E allora entriamo tutti assieme, nominiamo un comitato unitario di lotta ... e occupàmo la scòla!”.



Donatella Cannova, direttrice dell’Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, 17 ottobre 2017

Comunicato apparso sul sito dell’emittente argentina RadioNacional il 18 ottobre 2017

Settimana della lingua italiana nel mondo: Intervista al professore Fabrizio Franceschini

Martedì 17 ottobre abbiamo intervistato telefonicamente il Prof. Franceschini, specialista nello studio della relazione fra il cinema e la lingua italiana.

Nell’ambito della XVII Edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo (16 – 22 ottobre 2017), il Prof. Franceschini ha tenuto una conferenza dal titolo “La lingua della Commedia all’italiana: Monicelli, Risi, Scola” presso l’**Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires**. Durante l’intervista, l’esperto ha descritto i tratti che distinguono la commedia all’italiana, ha ricordato l’Italia di quegli anni e le caratteristiche della lingua usata dalla maggior parte degli italiani in quel periodo. Inoltre, il Prof. Franceschini si è riferito alle varietà linguistiche presenti nelle commedie all’italiana e ai diversi registri utilizzati dai personaggi.

La conferenza fu accompagnata dalla proiezione di alcuni spezzoni dei film “Il sorpasso” di Dino Risi, “Amici miei” di Mario Monicelli, oltre a “C’eravamo tanto amanti” di Ettore Scola.

Fabrizio Franceschini è professore ordinario di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura dell’Università di Pisa. È attualmente Vicepresidente del Centro Interdipartimentale di Studi Ebraici dell’Università di Pisa e Vicepresidente della Società Storica Pisana.

Qui il link all’intervista: <http://www.radionacional.com.ar/settimana-della-lingua-italiana-nel-mondo-intervista-al-professore-fabrizio-franceschini/>



Comunicato dell'ambasciata italiana in Israele, apparso su ANSAmed il 25 ottobre 2017

Israele: Benedetti, grande successo Commedia all'Italiana, ambasciatore a rassegna film per Settimana Lingua Italiana.

TEL AVIV, 25 OTT - "La Commedia all'Italiana come genere storico ha ottenuto grande successo nel corso degli anni.

E questo è probabilmente avvenuto perché, sebbene creato per divertire e intrattenere, ha spesso sfidato i valori sociali dominanti di quel tempo, attraverso un approccio critico alla realtà". Lo ha detto l'ambasciatore italiano in Israele Gianluigi Benedetti alla proiezione del film 'Il Sorpasso' di Dino Risi, che ha chiuso alla Cineteca di Tel Aviv la rassegna sulla commedia all'italiana, programmata nell'ambito della XVII edizione della 'Settimana della lingua italiana nel



Università di Tel Aviv, Dipartimento di Lingue Straniere,
24 ottobre 2017

mondo' ed incentrata quest'anno proprio sull'"Italiano al cinema, l'italiano nel cinema'. Un successo di pubblico, per ogni pellicola trasmessa in queste settimane, che ha mostrato la vitalità nel tempo del cinema italiano, molto amato in Israele. Basti pensare all'accoglienza riservata di recente a 'Perfetti



Cineteca di Tel Aviv. Fabrizio Franceschini presenta "Il Sorpasso". La scritta in ebraico dice:
«finita la commedia?».
24 ottobre 2017

sconosciuti' di Paolo Genovese che - come ha ricordato Benedetti - è la "dimostrazione dell'amore degli israeliani" per questo genere di filmografia. La rassegna - organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Tel Aviv e Haifa e dall'Associazione Adamas Italia-Israele in collaborazione con le Cineteche di Tel Aviv, Gerusalemme, Haifa, Herzliya, Holon e Sderot, Istituto Luce Cinecittà e Cineteca di Bologna - ha visto anche un omaggio al cinema di Paolo Villaggio scomparso da poco. La proiezione di ieri sera è stata preceduta da una conferenza di Fabrizio Franceschini, ordinario di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura dell'Università di

Pisa e specialista nello studio della relazione tra il cinema e la lingua italiana.



L'ambasciatore d'Italia in Israele Gianluigi Benedetti con, a destra, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Massimo Sarti e Fabrizio Franceschini.
24 ottobre 2017



Cineteca di Tel Aviv, intervieni l'ambasciatore Gianluigi Benedetti. 24 ottobre 2017



Cineteca di Gerusalemme, Fabrizio Franceschini presenta, con traduzione simultanea in ebraico, "Il Sorpasso".
25 ottobre 2017



Corso di aggiornamento per docenti d'italiano presso l'Istituto Italiano di Cultura di Haifa. 26 ottobre 2017



Promozione in arabo e in ebraico dei corsi d'italiano, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Haifa...all'insegna della Torre di Pisa!